



CALL CENTER

Numero verde: 800 333 444
www.800333444.it

Il numero verde è il nuovo strumento per conoscere novità, notizie, informazioni e opportunità della Regione.

È attivo tutti i giorni 24 ore su 24, gratuito da telefono fisso e mobile.

UFFICIO STAMPA
Piazza Castello 165 - 10122 Torino - Tel. 011 432.3312
ufficiostampa.giuntaregionale@regione.piemonte.it

SITO UFFICIALE
www.regione.piemonte.it
INFORMAZIONI ONLINE
www.regione.piemonte.it/governo/urp/servizi/info.htm
DOMANDE E RISPOSTE
www.regione.piemonte.it/governo/urp/servizi/faq.htm
LEGGI REGIONALI
http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it
MOTORE DI RICERCA OFFERTE DI LAVORO
www.regione.piemonte.it/piemontelavoro/borsalavoro/index.htm
METEO REGIONALE
www.regione.piemonte.it/meteo/previs/index.htm
EVENTI IN PIEMONTE
http://www.piemontefeeel.it/it/tool/event
ALBERGHI E STRUTTURE RICETTIVE
http://www.piemonte-emozioni.it/ricettivita/ita/

LA REGIONE PIEMONTE ha adottato una linea di promozione e sostegno della sicurezza integrata delle città e del territorio, che pone al centro una più solida definizione del concetto di integrazione delle politiche, fondata sul principio dell'innovazione sperimentale e sul metodo della cooperazione strategica tra enti, istituzioni e soggetti del privato sociale: sono le linee programmatiche emerse dalla prima Conferenza regionale sulla sicurezza, svoltasi il 4 luglio a Torino. L'azione deve realizzarsi tanto in termini di prevenzione e repressione del crimine, quanto in termini di prevenzione, riduzione o contenimento dei fattori sociali e ambientali che minacciano il diritto delle persone di vivere libere dalla paura e che creano un forte impatto sulla qualità della vita.

“Per creare più sicurezza, sia reale che percepita, dobbiamo sostenere – ha dichiarato la presidente della Regione, Mercedes Bresso – la progettualità dei sistemi locali e confrontarci con le buone pratiche altrui, non per copiarle ma per trovare – anche dall'analisi di esperienze positive fatte altrove – le soluzioni che meglio si adattano alle caratteristiche del territorio. Rendere i luoghi in cui viviamo più sicuri vuol dire investire in personale ma anche, ad esempio, ripensare in modo innovativo la progettazione urbanistica”.

L'assessore regionale alla Sicurezza, Giovanni Caracciolo, ha ricordato che è stato recentemente approvato il regolamento per gli strumenti di tutela della polizia locale e a breve sarà formalizzato il regolamento per il Fondo di solidarietà delle vittime. Entrambi i regolamenti sono stati previsti dalla legge n. 23/2007. “La Regione, quindi, non è stata ferma dall'approvazione della norma: si sono costruiti dei percorsi, avviati dei confronti, e si è anche finanziato con due milioni e mezzo di euro il Patto Torino Sicuro”. Caracciolo ha poi ribadito “che il concetto di sicurezza comprende elementi di natura percettiva: paure e sentimenti di insicurezza, propri anche della società piemontese, che colpiscono spesso le categorie sociali più deboli e che dipendono non solo dagli effettivi livelli di delittuosità, ma anche da altri fattori di tipo demografico, socio-economico, psicologico e ambientale”.

Numerose le relazioni presentate. Maurizio Maggi, di Ires Piemonte, ha illustrato “I dati della sicurezza in Piemonte”, dalla quale si evince che i reati compiuti nel 2007 sono stati oltre 260.000, con un incremento rispetto al 2006 del 4%, meno della media nazionale (+5,2%). A trascinare l'aumento soprattutto la provincia di Torino, dove i reati aumentano di poco rispetto all'anno prima (+2,8%) ma in valore assoluto si tratta di oltre 4.700 reati in più, pari al 46,9% dell'incremento totale del Piemonte. Solo nel VCO i crimini sono sostanzialmente stabili. In Italia il Piemonte è la quarta regione per tasso di criminalità, condizionato dall'esistenza di un grande centro metropolitano e da una vasta area urbanizzata e diffusa. Dove la dotazione operativa di uomini e mezzi è aumentata (per rinforzi o utilizzo più efficiente), si vedono risultati tangibili: per esempio, nella Guardia di Finanza nel contrasto all'evasione fiscale. La situazione delle carceri è vicina a quella pre-indulto a livello nazionale. In Piemonte l'efficienza dei tribunali è buona: Torino è la terza Procura in Italia per velocità. Forze dell'ordine e magistratura efficienti garantiscono la sicurezza della pena e sono importanti per ridurre il rischio di criminalità, ma per ridurre il senso di insicurezza ci vuole anche altro: dei propri diritti e

Legge regionale sulla Sicurezza in un quadro costituzionale che affida allo Stato l'ordine pubblico

L'insicurezza ha molte facce, va contrastata a tutto campo

Priorità a prevenzione, riduzione delle cause del disagio e dell'emarginazione, politiche abitative, qualificazione delle città e nuove regole per la progettazione urbanistica



Il sito Internet della Regione Piemonte dedicato alle politiche per la sicurezza integrata: www.regione.piemonte.it/sicurezza
Sopra, il logo della prima Conferenza regionale sulla sicurezza integrata che si è svolta a Torino il 4 luglio scorso

senso di appartenenza a una comunità, assistenza alle vittime, senso di appartenenza e di condivisione dei luoghi. Duccio Scatolero, professore di Criminologia, ha parlato del rapporto tra sicurezza reale e sicurezza percepita, mentre Clara Cardia del Politecnico di Milano, ha affrontato il tema della progettazione urbanistica e della pre-

venzione dei fenomeni criminali. Una relazione che Bresso ha giudicato molto interessante, perché ha illustrato come attraverso la programmazione urbanistica gli enti che vi sono preposti possano contribuire ad aumentare o diminuire la sicurezza dei cittadini. Basta pensare alla collocazione più opportuna delle fermate dei mezzi pubblici.

“Ma naturalmente – sottolinea Bresso – il problema è più ampio, e riguarda la progettazione delle città. Perfino i quartieri realizzati tutti ex novo con condomini immersi nel verde, auto vietate in superficie e collegamenti unicamente pedonali possono risultare pericolosi durante la notte, quando i viadetti alberati si troveranno ad essere

completamente deserti. Pertanto farò inserire nella legge urbanistica una verifica obbligatoria del livello di sicurezza pubblica dei diversi progetti”.

Il sottosegretario agli Interni, Michelino Davico, ha poi riferito degli interventi in materia varati dal Governo.

www.regione.piemonte.it/sicurezza

LA SICUREZZA E' QUALITA' DELLA VITA, FAR CRESCERE LA SENSIBILITA' DI TUTTI

Le campagne d'informazione e gli interventi promossi dalla Regione

Campagne e interventi promossi dalla Regione Piemonte sulla sicurezza.

ANZIANI - SMS-HELP!

Le persone anziane provano spesso un sentimento di paura e insicurezza. Sono infatti spesso le vittime preferite degli autori di scippi, furti, borseggi e raggiri. SMSHelp! è il servizio di teleassistenza mobile d'avanguardia che la Regione Piemonte mette a disposizione della popolazione piemontese over 65. Con SMSHelp! è possibile, premendo un unico tasto sul proprio cellulare (tasto 5), inviare gratuitamente una richiesta di aiuto via SMS a tre persone di fiducia e a un call center attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. www.regione.piemonte.it/speciali/smshelp/

DONNE

La violenza contro le donne è un problema mondiale, rilevato da numerose statistiche ma non ancora sufficientemente riconosciuto e denunciato. È un fenomeno che non si può inserire

esclusivamente nell'ambito della mancanza di sicurezza, in quanto si presenta in diverse modalità: violenza a tutto campo, non solo stupro e maltrattamento fisico ma anche forme di abuso psicologico, sessuale, maltrattamento economico e prepotenze quali le molestie e i ricatti. La legge regionale “Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti”, si propone di promuovere azioni di tutela della dignità e dell'integrità fisica e psichica delle donne vittime di violenza, partendo dal riconoscimento che le forme di violenza di genere sono il primo ostacolo al reale godimento dei diritti individuali e alla parità fra i sessi. L'intento della legge è di istituire un fondo di solidarietà che permetta di accompagnare, sostenere e fornire un aiuto concreto alle donne vittime di violenza nel percorso di azione giudiziaria, attraverso l'accesso al patrocinio legale gratuito sin dal momento della denuncia.

<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariant/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=LEGGI&LEGGE=11&LEGGEANNO=2008>

[www.regione.piemonte.it/ariant/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=LEGGI&LEGGE=11&LEGGEANNO=2008](http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariant/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=LEGGI&LEGGE=11&LEGGEANNO=2008)

MINORI

Per abuso all'infanzia si intendono gli atti e le carenze che turbano gravemente i bambini e le bambine, attenti alla loro integrità corporea, al loro sviluppo fisico, affettivo, intellettuale e morale, le cui manifestazioni sono la trascuratezza e/o lesioni di ordine fisico e/o psichico e/o sessuale da parte di un familiare o di terzi. Sono quindi compresi la trascuratezza, il maltrattamento fisico, il maltrattamento psicologico, l'abuso sessuale, la violenza assistita, lo sfruttamento del minore e la sindrome di Munchausen. La Regione Piemonte ha approvato le linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori da parte dei servizi socio-assistenziali e sanitari.

www.regione.piemonte.it/polsoc/servizi/abuso.htm

www.regione.piemonte.it/polsoc/servizi/home_min.htm

Osservatorio regionale infanzia e adolescenza

L'osservatorio nasce per soddisfare l'esigenza di costruire un panorama delle condizioni dei bambini e degli adolescenti in Piemonte www.regione.piemonte.it/polsoc/osservatorio/index.htm

Bullismo

Iniziativa promossa dal Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, la Questura di Torino, il Comando provinciale Carabinieri di Torino e l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo firmato in data 20 novembre 2007. www.regione.piemonte.it/istruz/bullismo/index.htm

MINORI STRANIERI

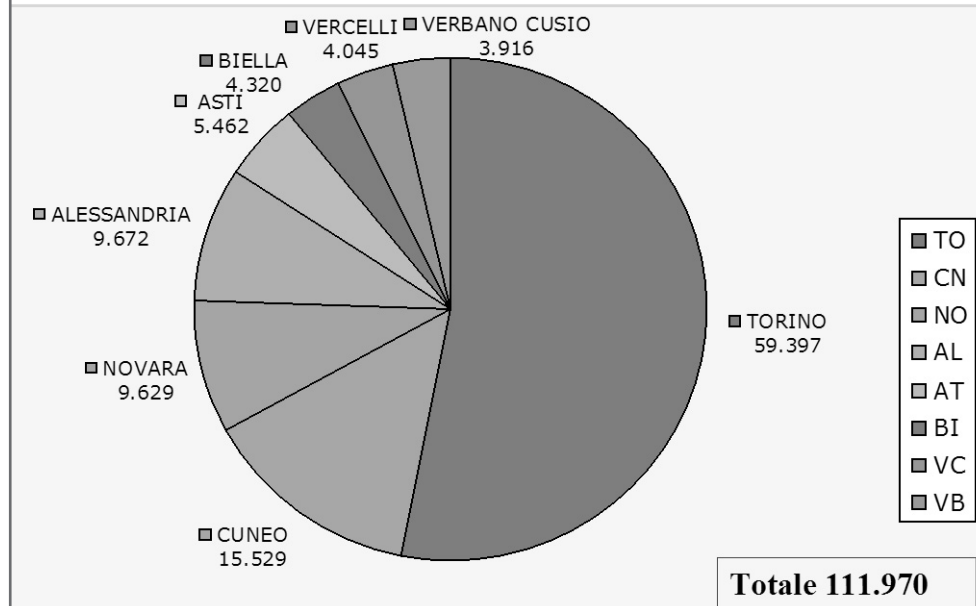
L'eventuale conflitto che si verifica fra la cultura di appartenenza e quella di accoglienza, soprattutto in quei momenti della vita quotidiana che necessitano di una mediazione sociale (rapporti con il vicino, incontro con la scuola, con i servizi, relazioni extra-familiari) possono portare il minore ad autoemarginarsi o a tentare di assimilarsi alla società di accoglienza. www.regione.piemonte.it/sicurezza/taccuino/minori.htm

SITUAZIONE REGIONALE AL 30/06/2008 DEL NUMERO DI SERVIZI PER L'INFANZIA E DEI POSTI DISPONIBILI

	NUMERO ASILI NIDO COMUNALI	NUMERO ASILI NIDO PRIVATI	NUMERO MICRONIDI	NUMERO BABY-PARKING	SEZIONI PRIMAVERA (SPERIMENTALI)	NIDI IN FAMIGLIA	TOTALE N. SERVIZI
Alessandria	21	6	10	3	7	0	47
Asti	13	3	12	3	10	1	42
Biella	19	13	8	5	8	2	55
Cuneo	13	3	15	60	7	1	99
Novara	28	5	22	25	7	1	88
Torino	112	84	76	52	16	27	367
V.C.O.	9	1	7	6	4	1	28
Vercelli	12	1	9	8	6	0	36
Regione Piemonte	227	116	159	162	65	33	762

	POSTI ASILI NIDO COMUNALI	POSTI ASILI NIDO PRIVATI	POSTI MICRONIDI	POSTI BABY-PARKING	SEZIONI PRIMAVERA (SPERIMENTALI)	NIDI IN FAMIGLIA	TOTALE POSTI
Alessandria	826	200	157	64	93	0	1.340
Asti	463	77	202	65	130	4	941
Biella	650	244	113	53	111	8	1.179
Cuneo	763	65	299	1.049	136	4	2.316
Novara	1.140	103	396	416	102	4	2.161
Torino	6.731	2.843	1.315	861	257	108	12.115
V.C.O.	375	45	130	79	87	4	720
Vercelli	378	27	124	118	90	0	737
Regione Piemonte	11.326	3.604	2.736	2.705	1.006	132	21.509

Popolazione bambina 0-2 anni Anno 2006



Asili nido, tre diverse azioni per ridurre le liste d'attesa

Alla fine del 2007 erano oltre 5mila i bambini che non avevano trovato un posto. Contributi ai Comuni per ristrutturazioni, nuovi edifici e contenimento delle rette

AUMENTERANNO di oltre duemila unità i posti disponibili negli asili nido piemontesi. È il risultato di tre diverse azioni messe in campo dalla Regione per il potenziamento della rete di servizi rivolti alla prima infanzia e per la riduzione delle liste di attesa nei nidi comunali.

NUOVI EDIFICI

La prima azione, avviata con un apposito Bando regionale (Deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 18 giugno 2007), prevede l'erogazione di contributi finalizzati a costruire nuovi nidi e micro-nidi o ad ampliare e ristrutturare asili nido e micro-nidi esistenti. Con l'approvazione del bilancio regionale 2008, sono stati finanziati, con la prima assegnazione di risorse, i primi 45 progetti in graduatoria (su un totale di 76 domande di contributo ritenute idonee), per uno stanziamento complessivo di 12.503.089 di euro, che porteranno alla realizzazione di 1.146 nuovi posti-bambino.

Con il finanziamento di tutti i progetti approvati si arriverà alla creazione di oltre 1.900 nuovi posti bambino in tutta la regione, con un contributo complessivo di risorse regionali e statali di oltre 21.800.000 di euro e un investimento in opere e interventi di oltre 38.700.000.

Con l'assegnazione effettiva delle risorse regionali si dà il via alla progettazione definitiva e all'esecuzione degli interventi che contengono, in molti progetti (46%), elementi di sostenibilità ambientale nella costruzione e nella successiva gestione delle strutture, in modo da offrire ai piccoli ospiti spazi più adeguati e un minor impatto ambientale dell'intervento.

LISTE D'ATTESA

La seconda azione punta ad abbattere le liste di attesa negli asilo nido comunali. La Giunta regionale ripartirà a favore dei Comuni, per l'anno 2008, una somma complessiva di 4.503.089,05 euro, attinta dall'apposito Fondo nazionale.

Al 31 dicembre 2007 nei 117 comuni piemontesi titolari di asilo nido e/o micro-nido comunale erano inseriti in lista di attesa 5.148 bambini. Il riparto è stato effettuato a favore dei Comuni che a quella data avevano almeno 3 bambini in lista di attesa e interessa pertanto 91 comuni piemontesi.

Il fondo è immediatamente disponibile per il nuovo anno scolastico 2008/2009 ed è finalizzato ad aumentare i posti disponibili negli asili nido comunali oppure a "convenzionare" posti in asili nido o micro-nidi privati, garantendo opportunità agevolate di accesso alle famiglie dei bambini in lista di attesa presso le strutture pubbliche. Secondo le stime dell'assessorato l'offerta aggiuntiva sarà di circa 1.000 posti.

CONTENIMENTO RETTE

La terza azione promossa dalla Regione è l'aumento del Fondo di sostegno alla gestione degli asili nido comunali, grazie al quale i comuni potranno contenere il costo della retta di frequenza a carico delle famiglie.

Il bilancio regionale 2008 aumenta il fondo, gestito dalle province piemontesi, di 1.000.000 di euro, portandolo da 10.100.000 a 11.100.000 euro, con un incremento complessivo del 10%.

"Fin dall'inizio del nostro mandato abbiamo deciso di attivare e investire

decisamente su politiche concrete e innovative per la prima infanzia - afferma la presidente, Mercedes Bresso - perché, se è vero che dopo anni la tendenza in Italia al decremento della popolazione si sta invertendo, comunque la percentuale di bambini nel nostro paese e in Piemonte rimane troppo bassa e per farla crescere servono più servizi per le famiglie".

L'obiettivo è quello di raggiungere un indice posti bambino/popolazione del 33 per cento, come suggerito dalla strategia di Lisbona dell'Unione europea. Il Piemonte è ancora lontano da questa meta, ma conta con questo Piano di arrivare al 25% entro il 2010, per poi continuare ad aumentare ulteriormente i posti. Già oggi, comunque, grazie alle politiche intraprese la regione è al di sopra della media nazionale.

Il Piemonte offre attualmente un totale di 21.509 posti in servizi per la prima infanzia, con un indicatore di copertura (posti bambino/popolazione 0-2

anni) che a giugno 2008 si assesta al 19,21%. A fronte delle azioni avviate, nel corso dell'anno si toccherà il 20% di copertura e, con il completamento del programma di realizzazione dei nuovi posti nido, si raggiungerà l'indicatore stimato del 21%. Entro il 2010 alcune province piemontesi giungeranno ad avere un'offerta di servizi molto vicina all'indicatore stabilito dalla strategia di Lisbona: in particolare la Provincia di Biella si attesterà sul 30% di copertura, quella di Novara sul 26% e quella di Torino sul 25%. Dal 31 dicembre 2005 l'offerta di servizi è aumentata del 28,39% con un incremento di posti di 4.756 unità.

I servizi per l'infanzia, oltre alla straordinaria funzione educativa, sono uno strumento primario a disposizione delle famiglie e soprattutto delle donne per una politica di conciliazione delle responsabilità familiari e della vita lavorativa.

Sempre sul fronte dei servizi per la

prima infanzia prosegue anche l'esperienza delle classi primavera.

Ad integrazione dei servizi offerti dagli asili nido, la Regione Piemonte ha investito per il 2008-2009 ulteriori risorse per rifinanziare le 67 sezioni primavera avviate in via sperimentale lo scorso anno, integrandole con altre 15 nuove. Le scuole interessate a istituirne una hanno avuto tempo fino al 16 luglio scorso per presentare la loro richiesta all'Ufficio scolastico regionale. Un termine breve ma necessario per permettere di completare l'istruttoria entro agosto e garantire il regolare avvio a settembre. Una risposta ad una diffusa esigenza sociale e che offre ai bambini al di sotto dei tre anni un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia. Il gran numero di richieste dimostra che l'iniziativa, che peraltro coinvolge anche i dicasteri della Famiglia e delle politiche sociali, ha colto una esigenza molto sentita dalle famiglie della nostra regione.

www.regione.piemonte.it/polsoc/servizi/home_sin.htm

www.regione.piemonte.it/istruz/index.htm

Nei grafici, da sinistra, il numero dei servizi per l'infanzia e dei posti disponibili in Piemonte, suddivisi per province e aggiornati al 30 giugno 2008.

La popolazione dei bambini compresi tra 0 e 2 anni presente nelle province del Piemonte nel 2006

BREVI DALLA GIUNTA REGIONALE

NASCE IL COMITATO UNICO DEI PENDOLARI

Si chiama Forum regionale del trasporto ferroviario e riunisce tutti i comitati dei pendolari, le associazioni dei disabili, dei consumatori, le rappresentanze sindacali e Legambiente. Lo ha istituito la Giunta della Regione Piemonte con il compito di monitorare il rispetto e l'adeguatezza dei parametri di qualità fissati nel contratto di servizio con Trenitalia, anche attraverso la partecipazione alle sessioni mensili di verifica del funzionamento dei servizi. Il forum potrà proporre studi e ricerche, acquisire e mettere a disposizione - anche attraverso idonee tecnologie informatiche - dati, documentazioni e informazioni in materia di trasporto ferroviario regionale. Sarà, infine, il luogo deputato allo studio degli orari ferroviari e all'analisi delle proposte di modifica formulate dai diversi comitati dei pendolari.

www.regione.piemonte.it/trasporti/index.htm

AL LAVORO CON LO SCONTO

Almeno 7.000 dipendenti di 39 tra enti locali, aziende sanitarie, banche, università e società private piemontesi potranno viaggiare a prezzi agevolati sui mezzi pubblici che utilizzano ogni giorno per recarsi al lavoro grazie al bando messo a punto dall'assessorato all'Ambiente della Regione per disincentivare l'uso dell'auto. Tradotto in numeri, la Regione mette il 33% e il datore di lavoro almeno il 20% (ma può anche decidere di aumentare la quota). A ciò si può anche aggiungere la detrazione fiscale del 19% sulla dichiarazione dei redditi (che corrisponde più o meno a un 2-3% in meno sul costo globale) che contribuisce a limare ulteriormente il costo. Dal punto di vista operativo sono due le opzioni: il lavoratore chiede alla propria azienda una dichiarazione da presentare all'impresa di trasporto per ottenere l'abbonamento scontato, oppure l'azienda potrà acquistare direttamente gli abbonamenti ridotti del 33% e distribuirli ai

propri dipendenti. In alcuni casi si arriva ad uno sconto sull'abbonamento annuale o plurimensile intorno al 55%.

www.regione.piemonte.it/trasporti/index.htm

FONDI PER OPERE PUBBLICHE COMUNALI

Sono oltre 3.000 le opere di competenza comunale e di interesse regionale che beneficeranno dei finanziamenti erogati dall'assessorato regionale alle Opere pubbliche per un totale di 13.245.000 mila euro. Si tratta di contributi alle amministrazioni comunali per la sistemazione e il miglioramento di infrastrutture stradali, cimiteri, municipi e reti di illuminazione pubblica. I Comuni dovranno procedere all'inizio delle opere entro otto mesi dalla comunicazione dell'assegnazione del contributo ed al loro completamento nei successivi dodici mesi.

Nella scelta degli interventi da finanziare sono state privilegiate le domande formulate da piccoli Comuni e le amministrazioni che da più lungo tempo non erano beneficiarie di contributo.

l'elenco delle opere finanziate: www.regione.piemonte.it/piemon-

teinforma/diario/2008/luglio/fondi_stra.htm

RACCOLTA FUNGHI E TARTUFI

È entrata in vigore la legge regionale 24/2007 "Tutela dei funghi epigei spontanei", che prevede nuove norme per l'esercizio della raccolta dei funghi al fine di regolarne il prelievo e tutelare questi importanti organismi dell'ambiente. La novità più rilevante è l'introduzione di un'unica autorizzazione alla raccolta dei funghi epigei spontanei con validità per l'intero territorio piemontese, che supera il sistema delle autorizzazioni locali e la moltitudine di costi autorizzativi differenti che caratterizzavano i diversi ambiti territoriali: viene quindi introdotto l'obbligo del possesso dell'autorizzazione alla raccolta per chiunque, anche se minorenni, effettui questa attività in qualsiasi luogo del territorio regionale. Approvata anche la nuova legge "Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale".

www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/salvagu.htm

www.regione.piemonte.it/montagna/altre/tartufo.htm